

MODELLO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **GALBIATI SERGIO**
Indirizzo [REDACTED]
Telefono [REDACTED]
E-mail [REDACTED]
Nazionalità [REDACTED]
Data di nascita [REDACTED]

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) 2016-2018
- Nome dell'azienda e città LFoundry, a SMIC Company
- Tipo di società/ settore di attività Semiconduttori
- Posizione lavorativa Vice Chairman

- Date (da – a) 2013-2016
- Nome dell'azienda e città LFoundry
- Tipo di società/ settore di attività Semiconduttori
- Posizione lavorativa Chairman

- Date (da – a) 1998-2013
- Nome dell'azienda e città Micron Technology Italia
- Tipo di società/ settore di attività Semiconduttori
- Posizione lavorativa Direttore Generale

- Date (da – a) 1989-1998
- Nome dell'azienda e città Texas Instruments
- Tipo di società/ settore di attività Semiconduttori
- Posizione lavorativa Capo tecnico ed operativo del sito di Avezzano

- Date (da – a) 1979-1989
- Nome dell'azienda e città STMicroelectronics,
- Tipo di società/ settore di attività Semiconduttori
- Posizione lavorativa Ingegnere di processo

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Nome e tipo di istituto di istruzione Laurea in Fisica Nucleare
 - Anno 1976
 - Istituto Università di Milano

ALTRE LINGUE

- Capacità di lettura **INGLESE**
Eccellente
- Capacità di scrittura
Eccellente
- Capacità di espressione orale
Eccellente

ALLEGATI SI ALLEGA CV DESCRITTIVO

Curriculum descrittivo

26 ottobre 2018

SERGIO GALBIATI

Laurea in Fisica indirizzo Nucleare presso Università degli Studi di Milano. Nel 1977 inizia la carriera nel mondo dei Semiconduttori, quando questa disciplina stava uscendo dagli albori pionieristici e si accingeva a diventare la forza trainante di dello sviluppo tecnologico ed economico degli ultimi 40 anni.

I primi 10 anni lavora in SGS che nel frattempo diventa STMicroelectronics, nella quale sviluppa competenze operative ed ingegneristiche, nell'architettura dei processi, acquisendo esperienza di collaborazioni internazionali, specialmente con Giappone e Stati Uniti, arrivando a guidare un vasto gruppo operativo e a curare l'avviamento e la messa a regime di nuovi plant.

Nel 1989, in **Texas Instruments**, dopo un anno trascorso tra Giappone e Stati Uniti, per formare ed assemblare il team di 250 ingegneri e tecnici italiani che costituirà il nucleo originale del green field, si trasferisce ad Avezzano per dar vita al più grande ed avanzato insediamento europeo di semiconduttori per memorie al silicio. Opera nei tre anni successivi come membro di un team internazionale, giapponese, Statunitense ed Italiano, residente nella località abruzzese. Le competenze relazionali e di costruzione di una squadra efficace in situazioni di forte stress e di grande sfida si sommano a quelle tecniche, indispensabili per avere sul campo la credibilità richiesta per esercitare la leadership. Tali capacità gli consentono di diventare nei due anni successivi il capo tecnico ed operativo del sito.

Nel 1998 Texas Instruments cede il settore memorie a **Micron Technology**, che diventa in questa occasione una multinazionale proprietaria, oltre a siti in Giappone, Singapore e Stati Uniti, anche del sito di Avezzano. Diventa entro un anno il Direttore Generale di Micron Technology in Italia e accompagna progressivi investimenti per 1.3 miliardi di dollari nei successivi 12 anni.

Nel 2005 viene creata la Fondazione Mirror di cui è Presidente, con lo scopo di contribuire a radicare sul territorio Italiano, ed in particolare in Abruzzo, l'economia della conoscenza, nello spirito del Trattato di Lisbona. Con le varie attività di divulgazione e di supporto diretto al territorio, nella sua storia ultra decennale, la Fondazione ha investito in questa impresa oltre 1M Euro, sotto forma sia di seminari di sensibilizzazione e di educazione del territorio a comprendere la portata delle sfide industriali e sociali dei nostri giorni, ma anche in sponsorizzazione diretta di eventi culturali ed eventi aggregativi per il territorio in particolare aquilano.

Con l'acquisizione di Numonyx da parte di Micron nel 2010, si occupa per tre anni della integrazione operativa e culturale di Micron con gli originali figli di STMicroelectronics in Italia: cinque realtà in cinque regioni del Paese sono coinvolte con questa iniziativa: Agrate in Lombardia, Catania in Sicilia, Arzano in Campania, Padova in Veneto e Avezzano in Abruzzo, per un totale di circa 3500 persone coinvolte e con ognuno di questi siti caratterizzato da storie ed ambizioni peculiari e potenzialmente concorrenti interni.

Nel 2013 Micron decide di lasciare il sito di Avezzano, nel frattempo diventato un centro di valore mondiale nel settore dei sensori per immagini. Il sito, con più di 1500 addetti di valore internazionale è a rischio di sopravvivenza, dato che nessun grande player decide di venire in Italia ed acquisirlo. Consapevole del valore intrinseco della società e supportato dall'estimazione e dal prestigio riconosciutogli da tutte le parti in causa (Micron, classe dirigente di Avezzano, dipendenti, alcuni istituti bancari, Ministero e Regione Abruzzo), crea una holding denominata Marsica Innovation Spa, di cui ricopre il ruolo di Presidente ed Amministratore Delegato e che, in Join

Venture con una piccola realtà tedesca denominata oggi IVCH GmbH, riesce ad ottenere un finanziamento ed acquisire così il sito di Avezzano da Micron ed a dare vita ad una “foundry - start up” con modello di business diverso rispetto al passato. Per l'occasione coinvolge come azionisti tutti i managers di primo livello, cedendo a ciascuno di loro il 2% delle quote azionarie di Marsica Innovation Spa, e si impegna a condividere con tutti i dipendenti i benefici futuri che fossero derivati dal successo industriale dell'operazione.

Per tre anni è Chairman di **LFoundry**. Nonostante la forte connotazione ad elevata intensità di capitale del sito di Avezzano e grazie al lavoro degli oltre 1500 tra managers, ingegneri, tecnici ed operatori, il sito non solo rinasce e rilancia, ma stabilizza tutti i posti di lavoro e diventa il centro più importante al mondo per la produzione di sensori d'immagine per utilizzo in ambito automotive, surveillance ed industrial. Grazie ai risultati ottenuti nel quadriennio 2013-2016 e con un anticipo di tre anni rispetto alle aspettative, la società entra nell'orbita di importanti gruppi operanti nel medesimo settore e nel luglio 2016, il Dott. Galbiati, in qualità di Presidente ed Amministratore Delegato della holding Marsica Innovation Spa, concretizza un'importante operazione di cessione del 70% delle quote di LFoundry a SMIC, la più grande foundry cinese. Circa il 30% dei proventi derivanti dalla cessione di cui sopra viene immediatamente reinvestito in LFoundry per l'ammodernamento dell'impianto di cogenerazione con finalità di miglioramento dell'efficienza dell'impianto stesso e relativo miglioramento dell'impatto ambientale.

Al fine di stimolare prima e riconoscere poi il contributo di ciascun dipendente del sito di Avezzano agli anni di successo che hanno favorito l'ingresso nel grande gruppo cinese, il Dott. Galbiati dapprima diventa promotore di iniziative volte alla conservazione dei posti di lavoro attraverso l'utilizzo del contratto di solidarietà, eliminando così il rischio di ristrutturazione con perdite di posti di lavoro fino a 700 dipendenti; quindi, in qualità di Presidente ed Amministratore Delegato della holding Marsica Innovation Spa, porta avanti l'iniziativa di erogare un contributo aggiuntivo in conto capitale alla LFoundry s.r.l., pari ad Euro 1.2 Milioni, derivanti dai proventi legati alla vendita delle quote, con la finalità esclusiva di utilizzo per Welfare Aziendale. Nei tre anni successivi si sono onorate tutte le quote di debito acquisite con lo start-up, e sono stati chiusi tre esercizi in cui, complessivamente, la società ha generato utili per oltre 20 Milioni di Euro, tutti reinvestiti nella società stessa, avendo nel frattempo riassorbito tutti i 700 posti di lavoro in esubero e avendo chiuso il contratto di solidarietà a piena occupazione e dopo aver investito più di 40M Euro in Ricerca e Sviluppo e circa 30 milioni in nuovi capitali.

Oggi la quota mondiale dei sensori di immagine che vengono utilizzati sulle automobili per i sistemi ADAS (Advanced driver-assistance systems) è servita dalla tecnologia e dalla produzione effettuata nello stabilimento di LFoundry ad Avezzano. Inoltre il 40% dei sensori di immagine che genericamente servono il mercato automotive mondiale, provengono da Avezzano. Questo fa sì che gli occhi di un settore chiave dell'industria mondiale in maggior sviluppo rimangano puntati sull'Italia ed in particolare su questa parte d'Italia, in cui LFoundry rappresenta il 10% del totale dell'export regionale e il 35% dell'occupazione industriale della Marsica.

LFoundry ha nel frattempo anche acquisito un ruolo di rilevanza fondamentale nello scacchiere della interazione con il mondo accademico e della ricerca del nostro Paese, a partire da INFN, la Fondazione Bruno Kessler di Trento, oltre che attori rilevanti dell'industria aero-spaziale, avendo giocato un ruolo centrale nel guidare il Polo ICT-Spazio della Regione Abruzzo negli ultimi cinque anni.

La chiave del successo è stata sempre: definire uno scopo alto, per cui valga la pena non dormire tante notti e allineare team di stars a collaborare per realizzarlo.

Sergio Galbiati è stato, inoltre, Presidente di Confindustria di L'Aquila dal 2005 al 2009, anno del terremoto, da cui L'Aquila si appresta a rinascere migliore.

È attualmente anche membro del Consiglio della Banca d'Italia, sezione di L'Aquila.

Recentemente, nell'estate 2018 è stato nominato come membro del Consiglio di Amministrazione della Università di L'Aquila in rappresentanza del mondo non accademico.

Nel 2017 Sergio Galbiati trasforma e rilancia la Fondazione Mirror attraverso il progetto Hubruzzo, Fondazione Industria Responsabile.

La nuova Fondazione, avente come co-fondatori alcuni dei leaders più importanti dell'industria d'Abruzzo, si pone, tra i suoi ambiziosi obiettivi, in primo luogo quello di valorizzare l'industria abruzzese eccellente e autenticamente ispirata ai principi di responsabilità, sostenibilità e umanesimo; in secondo luogo quello di attrarre talenti e aziende eccellenti verso la Regione Abruzzo, sviluppando alleanze a livello internazionale, costituendo una rete di scambio di conoscenze, competenze e buone pratiche.

Questa tipologia di Fondazione costituisce un innovativo esempio di “charity del XXI secolo” perché cerca di dare risposta a bisogni cogenti e concreti, partendo da un'ottica strategica di crescita dei rapporti internazionali utili al territorio, ma soprattutto in ottica di costruzione di una nuova reputazione del territorio nei confronti del mondo.